

La locata insiste però per la ripartizione proporzionale, facendo presente che, ove la nuova ipoteca venisse iscritta su uno degli immobili, è piuttosto che sull'altro si renderebbe assai più difficile la vendita degli stessi; vendita concorrente anche per l'Istituto, in quanto si sostituirebbe alla S. A. C. A., un debitore con maggiori possibilità finanziarie.

ha concessione infine dell'iscrizione di seconda ipoteca per gli arretrati sarebbe utilissima per l'Istituto, allo scopo di regolarizzare la situazione ipotecaria, che presenta differenze fra dalla stipulazione del più volte citato contratto Masi del 1937.

Riassumendo la vera nuova concessione da farsi alla S. A. C. A. consisterebbe nel ripartire la quota di arretrato, di £ 337.000 circa, nel residuo periodo di ammortamento, mentre il beneficio che deriverebbe all'Istituto consisterebbe nell'incasso immediato dell'altra quota di arretrato di circa £ 880.000, oltre gli interessi di mora, e nelle possibilità di regolarizzare, con iscrizione ipotecaria di secondo grado, sia pure ripartita proporzionalmente sui due immobili, la partita degli interessi derivanti dalla sistemazione del 1937 ascendente a £ 2.879.543, 83.

Il Direttore generale sottopone lo richiesta della S. A. C. A. al Consiglio per le decisioni di sua competenza e perché, in caso di accoglimento della stessa gli siano